

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - BAEE15500V

1 C.D."SETTANNI" - RUTIGLIANO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
BAEE15500V	Medio - Basso
BAEE15501X	
5 A	Basso
5 B	Basso
5 C	Medio - Basso
5 D	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
BAEE15500V	0.0	1.2	1.6	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
BAEE15500V	2.1	0.9	1.3	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Partecipazione attiva e motivata a: • corsi di recupero di italiano e di matematica con discreto miglioramento delle performance; • corsi di alfabetizzazione in lingua italiana per alunni e famiglie straniere; • progetto regionale "Diritti a Scuola"; • progetti di ampliamento del Piano dell'offerta Formativa (progetto lettura,...); • corsi di preparazione e conseguimento della Certificazione Trinity per gli alunni di classe terza, quarta e quinta; • progetti PON in italiano, matematica, informatica per gli alunni di classe quarta e quinta; • iniziative culturali realizzate da Enti/Associazioni locali; • concorsi vari con classificazione meritatoria in particolare ai Campionati Internazionali di Giochi Matematici (Centro Pristem - Università Bocconi) e alle Olimpiadi della Lingua Italiana (Università degli Studi del Molise IISS "F. D'Ovidio" - Larino).	La Scuola Primaria "G.Settanni", ubicata nel Comune di Rutigliano, accoglie un'utenza costituita da alunni provenienti da ambienti socio-economici eterogenei. Negli ultimi anni si assiste, però, ad un incremento di bambini in condizioni di svantaggio culturale dovute a situazioni familiari deprivate e a provenienza etnica diversa. Infatti l'economia tipica della zona, prevalentemente basata sulle attività agricole con significativo impiego di manodopera anche femminile, ultimamente risente della crisi generale che sta attraversando il Paese e che genera l'aumento del disagio economico e sociale di molte famiglie le quali, non potendo sostenere adeguatamente la crescita dei propri figli, chiedono sostegno all'istituzione scolastica, alle associazioni di volontariato, all'Ente comunale. Il contesto demografico della scuola è, inoltre, fortemente influenzato dal fenomeno migratorio determinato dalla continua affluenza di cittadini stranieri, soprattutto albanesi, che hanno acquisito residenza stabile. Di conseguenza la popolazione scolastica della scuola "Settanni" rivela una considerevole presenza di alunni in difficoltà di apprendimento, poco motivati allo studio, con problemi relazionali e di integrazione.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di disoccupazione %
ITALIA				11.6
	Nord ovest			8.6
		Liguria		9.1
			GENOVA	9.9
			IMPERIA	12.9
			LA SPEZIA	10.1
			SAVONA	6.3
		Lombardia		7.8
			BERGAMO	5.3
			BRESCIA	8.5
			COMO	7.4
			CREMONA	7.4
			LECCO	5.8
			LODI	7.4
			MILANO	7.5
			MANTOVA	8.7
			PAVIA	6.8
			SONDRIO	7.2
			VARESE	8.1
		Piemonte		10.2
			ALESSANDRIA	10.7
			ASTI	7.2
			BIELLA	7.9
			CUNEO	6.3
			NOVARA	9.4
			TORINO	10.4
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
			VERCELLI	9
		Valle D'Aosta		8.8
			AOSTA	8.6
	Nord est			7.2
		Emilia-Romagna		7.7
			BOLOGNA	5.4
			FERRARA	10.6
			FORLI'	7.4
			MODENA	6.6
			PIACENZA	7.5
			PARMA	6.5
			RAVENNA	9
			REGGIO EMILIA	4.7
			RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia		8
			GORIZIA	9.2
			PORDENONE	7.3
			TRIESTE	8.1
			UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige		5.3
			BOLZANO	3.7
			TRENTO	6.8
		Veneto		7
			BELLUNO	6.1
			PADOVA	8
			ROVIGO	8.6
			TREVISI	6.9
			VENEZIA	6.9
			VICENZA	6.1
			VERONA	5.3
	Centro			10.6
		Lazio		11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		11.8
			FROSINONE	16.7
			LATINA	15.4
			RIETI	12
			ROMA	9.7
			VITERBO	14.9
		Marche		9.9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	14.8
			FERMO	7.3
			MACERATA	9.2
			PESARO	12.4
		Toscana		9.1
			AREZZO	9.2
			FIRENZE	8
			GROSSETO	7
			LIVORNO	10.1
			LUCCA	9.7
			MASSA-CARRARA	16.5
			PISA	7.2
			PRATO	7.8
			PISTOIA	15.9
			SIENA	9.1
		Umbria		10.4
			PERUGIA	9.5
			TERNI	9.7
	Sud e Isole			19.3
		Abruzzo		12.6
			L'AQUILA	11.7
			CHIETI	11.8
			PESCARA	13.8
			TERAMO	11
		Basilicata		13.6
			MATERA	12.7
			POTENZA	13.5
		Campania		19.7
			AVELLINO	14.6
			BENEVENTO	13.6
			CASERTA	21
			NAPOLI	22.8
			SALERNO	17.4
		Calabria		22.9
			COSENZA	23.7
			CATANZARO	19
			CROTONE	28.3
			REGGIO CALABRIA	23.9
			VIBO VALENTIA	21.6
		Molise		14.3
			CAMPOBASSO	13.4
			ISERNIA	11.1
		Puglia		19.6
			BARI	20.2
			BRINDISI	17.1
			BARLETTA	18.5
			FOGGIA	17
			LECCE	23
			TARANTO	16.5
		Sardegna		17.3
			CAGLIARI	14.3
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
Territorio				Tasso di immigrazione %
ITALIA				8.2
	Nord ovest			10.6
		Liguria		8.6
			GENOVA	8.2
			IMPERIA	10.6
			LA SPEZIA	8.5
			SAVONA	8.4
		Lombardia		11.4
			BERGAMO	11.3
			BRESCIA	12.9
			COMO	8.1
			CREMONA	11.4
			LECCO	8
			LODI	11.5
			MILANO	13.9
			MANTOVA	12.7
			PAVIA	10.7
			SONDRIO	5
			VARESE	8.4
		Piemonte		9.5
			ALESSANDRIA	10.4
			ASTI	11.1
			BIELLA	5.5
			CUNEO	10.1
			NOVARA	10
			TORINO	9.7
			VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
			VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta		6.6
			AOSTA	6.6
	Nord est			10.5
		Emilia-Romagna		11.9
			BOLOGNA	11.6
			FERRARA	8.5
			FORLI'	10.7
			MODENA	13
			PIACENZA	14.1
			PARMA	13.5
			RAVENNA	11.9
			REGGIO EMILIA	12.7
			RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia		8.6
			GORIZIA	9
			PORDENONE	10.3
			TRIESTE	8.6
			UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige		8.9
			BOLZANO	8.9
			TRENTO	9
		Veneto		10.1
			BELLUNO	6
			PADOVA	10.1
			ROVIGO	7.7
			TREVISI	10.6
			VENEZIA	9.5
			VICENZA	10.2
			VERONA	11.6
	Centro			10.6
		Lazio		10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
		Lazio		10.9
			FROSINONE	4.8
			LATINA	8.3
			RIETI	8.3
			ROMA	12.1
			VITERBO	9.3
		Marche		9
			ANCONA	9.4
			ASCOLI PICENO	6.7
			FERMO	10.2
			MACERATA	10.1
			PESARO	8.5
		Toscana		10.5
			AREZZO	10.7
			FIRENZE	12.6
			GROSSETO	9.8
			LIVORNO	7.9
			LUCCA	7.6
			MASSA-CARRARA	6.9
			PISA	9.6
			PRATO	16
			PISTOIA	9.3
			SIENA	11.1
		Umbria		10.8
			PERUGIA	11.1
			TERNI	9.9
	Sud e Isole			3.8
		Abruzzo		6.5
			L'AQUILA	7.9
			CHIETI	5.2
			PESCARA	5.4
			TERAMO	7.7
		Basilicata		3.3
			MATERA	4.5
			POTENZA	2.7
		Campania		3.9
			AVELLINO	2.9
			BENEVENTO	2.6
			CASERTA	4.6
			NAPOLI	3.7
			SALERNO	4.6
		Calabria		4.9
			COSENZA	4.4
			CATANZARO	4.7
			CROTONE	5.9
			REGGIO CALABRIA	5.4
			VIBO VALENTIA	4.5
		Molise		3.8
			CAMPOBASSO	3.9
			ISERNIA	3.7
		Puglia		3
			BARI	3.2
			BRINDISI	2.4
			BARLETTA	2.6
			FOGGIA	4.2
			LECCE	2.7
			TARANTO	2
		Sardegna		2.8
			CAGLIARI	2.7
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4
			NUORO	2.4
			OGLIASTRA	1.6
			ORISTANO	1.7
			OLBIA-TEMPIO	7.3
			SASSARI	2.6
		Sicilia		3.6
			AGRIGENTO	3.2
			CALTANISSETTA	3.1
			CATANIA	3
			ENNA	2
			MESSINA	4.3
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8
			SIRACUSA	3.5
			TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Rutigliano è caratterizzata da una economia prettamente agricola. La coltivazione intensiva dell'uva da tavola costituisce l'attività preminente. Essa viene venduta in tutti i principali mercati dell'Italia sett. e dell'Europa, soprattutto in Germania. Sul territorio ci sono numerose aziende per la lavorazione e l'esportazione di prodotti ortofrutticoli soprattutto legate alla produzione dell'uva da tavola. Un particolare rilievo riveste un'antica attività artigianale rappresentata dai maestri figuli che producono manufatti in terracotta sia per uso domestico che per uso ornamentale. Il 17 gen, festa di S. Antonio Abate, si svolge la Fiera del fischietto in terracotta, esposizione dell'arte figula che richiama visitatori ed artisti anche da altre regioni. Incremento economico produce l'azienda alimentare Divella che esporta i suoi prodotti in tutto il mondo. La popolazione si è arricchita della presenza di un folto gruppo di immigrati che supporta le attività agricole della cittadina. Sono presenti sul territorio: scuole di ogni ordine e grado; diverse associazioni socio-culturali e sportive che collaborano con la scuola per la realizzazione di progetti di ampliamento dell'O.F. a titolo gratuito.	Sarebbe auspicabile ricevere maggiori contributi economici sia dall'Ente Locale sia da privati al fine di poter realizzare progetti che possano valorizzare le attività artigianali del territorio.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Circolo Didattico è composto dalla sede centrale-scuola Primaria e da due plessi di scuola dell'Infanzia. I plessi sono facilmente raggiungibili in quanto ben collegati da una rete stradale e ferroviaria. Per la sicurezza e il superamento delle barriere architettoniche sono presenti: scale di sicurezza esterne, porte antipanico, servizi igienici per i disabili, rampe e ascensore. La nostra scuola avendo beneficiato di diversi PON FESR dal 2007 ad oggi ha realizzato i seguenti laboratori: multimediale, linguistico, scientifico-matematico, musicale con un buon livello qualitativo delle strutture e delle infrastrutture. Il 50% delle aule della scuola Primaria è fornita di LIM. Inoltre sono presenti tre biblioteche, dotate di 4489 volumi, e una palestra.	Completare la dotazione LIM delle classi per offrire pari opportunità a tutti gli alunni della scuola Primaria. Attrezzare i plessi dell'Infanzia di tecnologia multimediale. Migliorare le strutture con interventi di manutenzione straordinaria (bagni, aula mensa, palestra, etc.) Aumentare le risorse finanziarie a carico dello Stato. Favorire l'assegnazione di risorse economiche anche a carico di privati.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BAEE15500V - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BAEE15500V	60	96,8	2	3,2	100,0
- Benchmark*					
BARI	22.432	93,7	1.521	6,3	100,0
PUGLIA	56.961	92,5	4.619	7,5	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BAEE15500V - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BAEE15500V	-	0,0	10	16,7	19	31,7	31	51,7	100,0
- Benchmark*									
BARI	486	2,2	4.746	21,2	8.722	38,9	8.478	37,8	100,0
PUGLIA	983	1,7	10.995	19,3	21.411	37,6	23.609	41,4	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BAEE15500V - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BAEE15500V	9	16,7	2	3,7	5	9,3	38	70,4
- Benchmark*								
BARI	4.061	21,0	4.449	23,0	3.458	17,9	7.341	38,0
PUGLIA	10.662	21,7	12.702	25,9	8.594	17,5	17.071	34,8
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BARI	239	61,1	4	1,0	18	4,6	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	604	89,9	7	1,0	61	9,1	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0,6	1,4	2,3
	Da 2 a 3 anni	6,6	15,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	22,9	20,8	20,8
	Più di 5 anni	69,9	62,6	54,3
Situazione della scuola: BAEE15500V	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	13,9	15,2	20,4
	Da 2 a 3 anni	19,3	26,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	22,9	24,5	20,6
	Più di 5 anni	44	34,1	24,4
Situazione della scuola: BAEE15500V		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Stabilità personale. Alta percentuale di insegnanti con contratto a tempo indeterminato. Alta percentuale di insegnanti in possesso di certificazioni informatiche. Ciò consente un diffuso utilizzo degli strumenti informatici (LIM nelle classi, laboratorio multimediale e linguistico) nella didattica. Presenza di due docenti specialisti di lingua inglese che garantiscono il conseguimento della Certificazione TRINITY e il partenariato europeo (Progetto Erasmus +). Inoltre la scuola è Test Center per la Certificazione informatica EIPASS.	Media dell'età anagrafica dei docenti piuttosto alta. Bassa percentuale di insegnanti in possesso di certificazioni linguistiche.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BAEE15500V	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	96,8
- Benchmark*										
BARI	96,1	96,5	96,2	96,1	96,2	92,8	93,1	92,9	93,5	92,5
PUGLIA	97,0	97,3	97,2	97,2	97,2	93,6	93,7	93,6	93,9	93,3
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BAEE15500V	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BARI	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
PUGLIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BAEE15500V	0,0	2,5	1,2	0,0	0,0
- Benchmark*					
BARI	1,2	1,1	0,9	1,7	0,7
PUGLIA	1,6	1,3	1,2	1,4	0,7
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BAEE15500V	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BARI	1,6	1,3	1,1	1,1	0,8
PUGLIA	2,1	1,6	1,5	1,2	1,0
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutti gli studenti sono ammessi alla classe successiva e al successivo ordine scolastico. I criteri di valutazione, stabiliti collegialmente e resi noti alle famiglie, garantiscono il successo formativo in quanto tengono conto dell'inclusione unita all'acquisizione delle competenze di base. Si garantisce l'accoglienza dell'utenza straniera, corrispondente a circa il 15% dell'utenza scolastica, attraverso progetti di alfabetizzazione di lingua italiana in modo intensivo all'ingresso e mediante interventi di supporto nel corso dell'anno scolastico. La scuola adopera prove oggettive di valutazione per tutte le classi stabilite nei dipartimenti per italiano e matematica.	Avendo dato priorità al criterio di inclusione e di accoglienza e con l'intento di evitare l'abbandono scolastico soprattutto da alunni provenienti da ambienti socioculturali deprivati, il collegio cerca di garantire l'ammissione alla classe successiva anche nel caso di mancato possesso di alcune competenze di base. Andrebbero potenziati gli interventi di recupero, di rinforzo e di potenziamento anche mediante le classi aperte.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Raramente la scuola perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne nei casi di trasferimento, anzi si attiva costantemente a prevenire le cause di eventuali abbandoni ed utilizza criteri di selezione che garantiscano il successo formativo di tutti gli alunni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio in quasi tutte le classi.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BAEE15500V - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Class	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		46,5	47,7	48,2			49,0	52,0	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	42,8	↓	↓	↓	n.d.	49,4	↔	↓	↓	n.d.
BAEE15501X	42,8	n/a	n/a	n/a	n/a	49,4	n/a	n/a	n/a	n/a
BAEE15501X - 2 A	39,3	↓	↓	↓	n.d.	35,1	↓	↓	↓	n.d.
BAEE15501X - 2 B	33,3	↓	↓	↓	n.d.	51,4	↔	↔	↔	n.d.
BAEE15501X - 2 C	49,0	↔	↔	↑	n.d.	57,6	↑	↑	↑	n.d.
BAEE15501X - 2 D	47,1	↔	↔	↓	n.d.	52,5	↑	↔	↑	n.d.
		61,6	62,4	63,5			50,0	49,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	60,8	↔	↓	↓	-2,5	51,6	↔	↑	↔	-3,3
BAEE15501X	60,8	n/a	n/a	n/a	n/a	51,6	n/a	n/a	n/a	n/a
BAEE15501X - 5 A	59,0	↓	↓	↓	-1,3	44,4	↓	↓	↓	-7,8
BAEE15501X - 5 B	50,7	↓	↓	↓	-9,9	48,6	↔	↔	↓	-5,0
BAEE15501X - 5 C	68,6	↑	↑	↑	5,6	51,9	↔	↑	↑	-2,3
BAEE15501X - 5 D	63,1	↔	↔	↔	-2,8	58,8	↑	↑	↑	2,6

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BAEE15501X - 2 A	7	5	1	0	3	12	2	0	1	2
BAEE15501X - 2 B	12	0	0	1	3	4	3	2	1	6
BAEE15501X - 2 C	4	4	3	0	6	4	1	3	1	8
BAEE15501X - 2 D	6	4	6	3	5	5	7	3	3	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BAEE15500V	39,7	17,8	13,7	5,5	23,3	33,8	17,6	10,8	8,1	29,7
Puglia	38,1	13,6	12,6	5,1	30,6	34,3	18,5	12,8	5,3	29,1
Sud	36,2	13,6	12,1	5,7	32,4	30,5	17,6	12,1	5,2	34,5
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BAEE15501X - 5 A	4	6	2	2	3	9	3	1	1	4
BAEE15501X - 5 B	7	5	7	2	0	7	3	1	6	4
BAEE15501X - 5 C	4	3	2	6	9	8	2	5	2	8
BAEE15501X - 5 D	5	3	7	6	4	3	5	3	1	13
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BAEE15500V	23,0	19,5	20,7	18,4	18,4	30,3	14,6	11,2	11,2	32,6
Puglia	24,5	16,8	20,8	19,6	18,3	29,2	17,1	14,2	13,7	25,8
Sud	24,0	15,7	21,0	18,8	20,4	29,5	17,7	14,1	13,0	25,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le indagini nazionali sull'apprendimento promosse dall'INVALSI hanno consentito alla nostra scuola, mediante un'attenta lettura dei risultati, una visione più chiara e oggettiva dei problemi relativi all'apprendimento, attivando un processo di riflessione sui punti di forza e sulle criticità mirato alla scelta delle azioni di miglioramento. I risultati raggiunti dagli alunni delle classi seconde e quinte nelle prove standardizzate di Italiano, corrispondenti a un punteggio medio di 60,4 nelle prime e 60,3 nelle altre, rivelano livelli più positivi nelle quinte i cui esiti sono lievemente inferiori al dato regionale e nazionale, ma superiori a quello dell'area Sud. Le differenze più marcate emerse dal confronto dei dati delle classi seconde con la media regionale (60,4 a fronte di 63,7) possono lasciare intendere che la disparità dei risultati regredisca nel corso della permanenza degli studenti a scuola, anche grazie agli interventi di ampliamento del tempo scuola per coloro che sono in difficoltà. Conoscendo l'andamento abituale delle classi è da ritenersi affidabile il livello raggiunto dagli alunni nelle prove INVALSI, pertanto sono da escludersi comportamenti opportunistici. Di gran lunga superiori appaiono i risultati raggiunti, sia dagli alunni di seconda classe sia da quelli di quinta, nelle prove di Matematica con una differenza nel punteggio in positivo rispetto al dato regionale, di area e nazionale.	La lettura puntuale dei risultati ottenuti nelle prove standardizzate di Italiano nelle classi seconde appare decisamente inferiore se confrontato al dato nazionale, regionale e di area, con una differenza nel punteggio di -2,2 rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile. Se pure più positivi i livelli medi della scuola in Matematica e in Italiano nelle quinte, una forte criticità emerge dal confronto degli esiti tra le varie classi nelle quali le disparità sono concentrate, sia in positivo che in negativo in alcune sezioni, con un punteggio differente dal dato nazionale (scuola 12,8/ Italia 8,4...) Poco equilibrata si rivela la distribuzione degli alunni nei vari livelli, con punte in negativo in alcune classi e in positivo nelle altre (IIB-IIC,VB-VF). A fronte dei risultati non sempre rispondenti agli standard nazionali, si può ipotizzare la presenza di problematiche relative al processo di insegnamento-apprendimento, per cui in molti casi le conoscenze e le abilità degli alunni stentano a trasformarsi in competenze da spendere in situazioni e contesti diversi. Tante potrebbero essere le cause, a cominciare dalla costituzione delle classi: presenza maschile e femminile poco equilibrata, limitata eterogeneità dei livelli di apprendimento, presenza di più o meno alunni stranieri, anche se non di prima generazione, alunni provenienti da ambienti socio-culturali svantaggiati, alunni con BES.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Con l'intento di porsi non come ente autoreferenziale, ma come istituzione che non teme di misurarsi con gli standard nazionali, regionali e di area, la nostra scuola si attribuisce il seguente giudizio: situazione della scuola con qualche criticità. Il punteggio medio della scuola nelle prove di Italiano è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale, tranne per le classi seconde; nelle prove di Matematica il punteggio medio è, al contrario, superiore. La varianza tra classi si rivela superiore alla media, soprattutto in Italiano, rispetto al dato nazionale; i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi che, in positivo o in negativo, si attestano su livelli differenti in Italiano e in Matematica. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in Italiano è di poco superiore alla media nazionale, mentre in Matematica si rivela decisamente inferiore.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola mette in atto procedure con lo scopo di aiutare l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità e valuta collegialmente le competenze in base all'acquisizione o meno delle abilità sociali quali il senso di responsabilità, la partecipazione, l'impegno, la collaborazione con docenti e compagni, senso di legalità. Questo sia nella scuola dell'infanzia sia in quella primaria, attivando percorsi di continuità. I criteri di valutazione, stabiliti collegialmente, sono inseriti nel Regolamento di Circolo, sintetizzati nel POF mediante il contratto formativo ed elencati in una tabella alla quale tutti i docenti si attengono, in cui si attribuiscono i descrittori del comportamento al giudizio numerico. Nella scuola dell'infanzia da quest'anno scolastico è stato adottato un modello interno di certificazione delle competenze per gli alunni di anni cinque. Tra le competenze chiave la scuola valuta anche l'autonomia e la capacità decisionale utilizzando strumenti quali l'osservazione, i questionari, i confronti collettivi. In gran parte dei casi il livello raggiunto dagli alunni è corrispondente al grado di apprendimento, quindi piuttosto eterogeneo nelle classi, ma sempre a partire dal voto 7. Raramente vengono utilizzati giudizi inferiori.	La valutazione del comportamento ha valore se favorisce gradualmente l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza dei propri diritti e doveri, sul rispetto dei diritti altrui e delle regole della convivenza civile. Spesso, però, diventa difficile inculcare comportamenti corretti, nonostante la scuola dia criteri di condotta chiari e coerenti che attivano valori riconosciuti. Non sempre c'è sinergia tra l'operato della scuola e quello della famiglia che delega completamente ai docenti il compito educativo oppure si oppone creando situazioni controproducenti le quali disorientano l'alunno. Pur creando svariate opportunità di informazione da parte di esperti in materia di educazione, sportelli dello psicologo, possibilità di colloqui su richiesta con i docenti o il dirigente, rimane difficoltoso il coinvolgimento di alcune famiglie.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curriculum organizza e descrive l'intero percorso formativo che un alunno compie dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. La scuola monitora gli esiti degli alunni del primo anno della scuola secondaria di I grado in riferimento ai due ambiti della valutazione Invalsi. Grazie agli incontri tra docenti delle classi in uscita e docenti della scuola secondaria di primo grado del territorio, la nostra scuola cerca di documentarsi sugli esiti al termine del primo anno. Gli alunni, superato il primo periodo dell'anno scolastico in cui affrontano problemi relativi alla nuova organizzazione dello studio, in gran parte confermano o migliorano i risultati della scuola primaria. Raramente si verificano casi di alunni in difficoltà di apprendimento tali da richiedere la non ammissione alla classe successiva.	La mancanza di raccordo tra le progettazioni e i relativi esiti del processo formativo dei diversi ordini di scuola rappresenta un limite che deve essere superato.

Rubrica di Valutazione		
Critério di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).		1 - Molto critica
		2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La situazione della scuola si rivela positiva in quanto i risultati degli studenti sono buoni: pochi alunni incontrano difficoltà gravi che pregiudicano l'ammissione alla classe successiva e il fenomeno dell'abbandono è rarissimo.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0,7	3,4	4,4
	3-4 aspetti	1,4	2,3	4,2
	5-6 aspetti	24,8	26	33,5
	Da 7 aspetti in su	73	68,2	57,8
Situazione della scuola: BAEE15500V		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA

Istituto:BAEE15500V - Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE15500V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	99,3	95,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	98,6	94,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	98,6	93,8	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	95,7	92	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	95,7	92	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	69,5	67,1	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	92,2	86,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	39	35,5	27
Altro	Dato mancante	7,1	8,8	9,6

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curriculum della nostra scuola, nato da un'attenta lettura del contesto socio-culturale in cui opera, propone un progetto riferito non solo agli obiettivi e alle competenze prescrittivi definiti nel documento nazionale, ma alle esigenze rilevate grazie all'ascolto dei bisogni degli alunni e della realtà sociale, fusi in un unico percorso. Il basso livello culturale del contesto in cui la scuola opera, che si manifesta soprattutto nella povertà lessicale degli alunni, la presenza considerevole di bambini albanesi hanno determinato la scelta di dare più valore nel curriculum alle competenze chiave della comunicazione, della collaborazione e della partecipazione attiva. La risposta della nostra scuola alle attese educative del contesto locale si è caratterizzata come valorizzazione dell'educazione all'oralità in quanto capire e farsi capire rafforza il senso di identità e di appartenenza. La scuola, considerando come prescrittivi i traguardi di competenza di terza e quinta classe, ha declinato secondo il principio di gradualità quelli di prima, seconda e quarta classe. Anche i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, nei quali sono indicati con chiarezza gli obiettivi e le abilità da raggiungere, sono realizzati sempre in rispondenza con il curriculum.	C'è poca chiarezza nell'individuazione delle competenze trasversali relative all'educazione alla cittadinanza, alle competenze sociali e civiche, anche se numerose sono le iniziative e i progetti attuati in merito. Il POF della scuola contestualizzato nella realtà in cui opera, non sempre risulta conforme alle prove standardizzate proposte dall'INVALSI.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,7	14,2	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	34,3	25,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	56	60,1	54,7
Situazione della scuola: BAEE15500V	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	16	20,7	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	32,8	25,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	51,1	53,6	51,7
Situazione della scuola: BAEE15500V		Dato mancante		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella nostra scuola,ormai da diversi anni, sono presenti varie strutture di riferimento relative alla progettazione didattica:per classi parallele, favorendo un confronto orizzontale tra i docenti e gli alunni; per ambiti disciplinari allo scopo di condividere metodologie, buone pratiche,strategie didattiche innovative; per dipartimenti, promuovendo la verticalità del curriculum. I docenti effettuano periodicamente la programmazione comune a vari livelli: progettazione per dipartimenti bimensile; per classi parallele all'inizio dell'anno scolastico; per aree disciplinari quindicinali.Negli incontri di dipartimento e di area relativi ad alcune discipline si condividono i percorsi effettuati, si valuta la loro efficacia e si evidenziano le difficoltà per cui si concordano, dove possibile, talvolta il ritorno su determinate abilità con diverse strategie, l'essenzializzazione di alcuni contenuti o altre volte proposte di esperienze didattiche più attraenti.	A conclusione del corrente anno scolastico l'analisi critica delle modalità di progettazione ha consentito una riflessione sulle scarse opportunità di confronto tra classi parallele per effettuare il monitoraggio delle attività didattiche e dei risultati raggiunti e l'eventuale revisione della proposta iniziale. Allo stesso modo è stata evidenziata la difficoltà di introduzione di strategie innovative, di circolazione delle buone pratiche e di analisi delle scelte adottate o eventuali revisioni della progettazione da parte di alcuni docenti poco coinvolti e aperti al confronto.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola, pur essendo orientata alla predisposizione di prove per la valutazione delle competenze lungo tutto il percorso scolastico dell'alunno, attualmente analizza e valuta soltanto le conoscenze e le abilità, secondo criteri comuni soprattutto nelle discipline di Italiano e Matematica. In via sperimentale è stato adottato il modello ministeriale di certificazione delle competenze per gli alunni in uscita. In sede di dipartimento vengono costruite dai docenti prove strutturate per classi parallele nelle discipline di Italiano e Matematica, iniziali, a fine primo quadrimestre e finali. Grazie al ricorso a progetti quali "Diritti a Scuola" e PON C1, la scuola realizza, ma non in tutte le classi, interventi didattici specifici.

Emerge uno scollamento tra le modalità di valutazione nelle varie aree disciplinari, soprattutto nelle discipline di Storia e Geografia, nelle quali mancano prove comuni per classi parallele e criteri comuni per la relativa correzione. Nella scuola non vengono utilizzate prove autentiche né rubriche di valutazione. A seguito dell'analisi dei dati emersi dalla valutazione, con difficoltà la scuola riesce a predisporre interventi didattici individualizzati di recupero e/o rinforzo delle abilità per mancanza di risorse.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti riferimenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, ma la definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni in corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e indicano con chiarezza gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola da diversi anni sono presenti referenti e gruppi di lavoro ristretti relativi alla progettazione didattica, alla valutazione degli studenti e ai dipartimenti disciplinari, mentre alcuni docenti non si lasciano coinvolgere attivamente. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per buona parte degli ambiti disciplinari e coinvolge diversi docenti. La scuola adotta il modello sperimentale di certificazione delle competenze per la valutazione degli alunni in uscita dalle classi quinte e da quest'anno anche per gli alunni di anni cinque della scuola dell'infanzia. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica presente, ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	79,9	83,6	79,6
	Orario ridotto	5	3,1	3,8
	Orario flessibile	15,1	13,3	16,5
Situazione della scuola: BAEE15500V	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:BAEE15500V - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE15500V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	89,4	85	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	46,8	47,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,6	15	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,3	4,9	6,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BAEE15500V - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE15500V	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	60,3	53,4	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,4	91,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,1	1,6	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,2	8	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,7	0,8	0,4

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
All'inizio dell'anno scolastico viene predisposto un orario per l'uso dei laboratori ai quali accedono tutte le classi del circolo. Nella scuola sono presenti: 1laboratorio linguistico L2,1 laboratorio scientifico, 1 laboratorio musicale, 1 laboratorio multimediale, 1 laboratorio per attività artistico -espressive e una biblioteca scolastica. In quasi tutte le aule, 50% circa, sono presenti postazioni multimediali LIM. Tutte le classi sono dotate di computer e rete wireless, mentre per l'uso di altri supporti didattici vengono utilizzati prevalentemente i laboratori. Su richiesta delle famiglie l'orario delle lezioni è articolato su 30 ore settimanali antimeridiane. Sono presenti solo 3 classi funzionanti a tempo pieno. L'organizzazione delle lezioni prevede, nella classe, non più di 3 docenti nella stessa giornata, al fine di rispondere adeguatamente ai tempi di apprendimento degli scolari. E' prevista una pausa didattica di 15 minuti circa per tutte le classi. Durante la pausa gli alunni, sotto la sorveglianza degli insegnanti, sono liberi di organizzarsi in attività ricreative all'interno della classe o nel cortile della scuola.	Vista l'alta affluenza delle classi ai laboratori a volte si creano difficoltà nella gestione degli stessi, pur in presenza di un orario concordato nelle interclassi. Anche l'attività laboratoriale per gruppi di alunni resta a totale carico dell'unico docente presente nel laboratorio, motivo per cui sarebbe opportuno prevedere anche nella scuola primaria la figura del tecnico di laboratorio che possa supportare l'attività del docente.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Negli ultimi anni in modo intensivo la scuola ha promosso sia l'approfondimento sia l'utilizzo di strategie innovative, mediante il confronto delle esperienze dei docenti in sede di dipartimento e l'organizzazione di corsi di formazione. Grazie a tali opportunità offerte dalla scuola, si è favorito un intervento di rivisitazione dello statuto epistemologico delle discipline e di essenzializzazione a favore di tematiche portanti, per lavorare sui processi più che sui contenuti. Un gruppo ristretto di insegnanti si è fatto promotore della diffusione di metodologie più efficaci (cooperative learning, role playing, brain storming, problem solving, e-learning) cercando di coinvolgere i docenti di disciplina. Grazie ad un modulo PON sulle tecnologie digitali alcuni docenti, assistenti amministrativi e collaboratori scolastici hanno conseguito la certificazione EIPASS. Nella classe quarta a tempo pieno nell'a.s. 2014-2015 gli alunni hanno utilizzato i tablet per la didattica in classe. Al fine di favorire comunque a tutte le classi l'utilizzo della LIM, che la scuola possiede in numero di 17, i docenti utilizzano le aule in modo flessibile. La scuola promuove la collaborazione mediante corsi offerti dalla scuola.	Alcuni docenti, in servizio da molti anni, preoccupati dalla mole dei contenuti disciplinari da proporre agli alunni, sono cristallizzati su sperimentate metodologie e con difficoltà collaborano alla realizzazione di modalità didattiche innovative. In alcuni casi anche le sperimentazioni promosse dalla scuola attraverso gli interventi di pedagogisti, psicologi e formatori faticano ad essere adottate da un numero sempre maggiore di docenti.
--	--

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BAEE15500V % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BAEE15500V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	2,7	2,1	4,2
Un servizio di base		6,7	11,1	11,8
Due servizi di base		20	23,4	24
Tutti i servizi di base		70,7	63,5	60

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Sostenere il rispetto delle regole certe e condivise significa rimarcare l'impegno della nostra scuola per lo sviluppo di una identità positiva, per la libertà del soggetto nelle scelte autonome e consapevoli. In tale prospettiva la scuola ha messo a punto e adottato un Regolamento di disciplina, parte integrante del Regolamento di Circolo, che favorisce il rapporto studenti - insegnanti, insegnanti – genitori, sostanziando i diritti e i doveri sul versante del patto formativo e della relazione educativa.

Gli eventuali comportamenti problematici degli alunni mettono in atto varie fasi di interventi: 1-richiamo orale all'alunno; 2-annotazione scritta alla famiglia dell'alunno con la motivazione; 3- discussione nel consiglio di classe del problema; 4-sanzioni disciplinari indicate nel regolamento di istituto.

All'interno di ciascuna classe partendo dai bisogni psicologici degli studenti, si attivano le risorse del gruppo promuovendo le esperienze e differenziando ruoli e responsabilità. Inoltre, varie iniziative di promozione della legalità vengono svolte anche in collaborazione con personalità ed enti esterni. Inoltre, varie iniziative di promozione della legalità vengono svolte anche in collaborazione con personalità ed enti esterni.

La famiglia degli alunni non sempre collabora con la scuola nella risoluzione dei comportamenti non corretti che creano difficoltà nella gestione della classe.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è organizzata in modo da rispondere alle esigenze di apprendimento di ciascun alunno. Attraverso l'utilizzo di laboratori e la promozione di strategie metodologiche più efficaci (cooperative learning, role playing, brain storming, problem solving, e-learning), cerca di favorire la collaborazione dei docenti nella sperimentazione di una didattica innovativa. In tal senso vengono privilegiate le competenze trasversali mediante la realizzazione di interventi relazionali e l'attivazione dello sportello psicologico.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	11,7	16,6	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	79	73,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	9,3	9,5	23,1
Situazione della scuola: BAEE15500V		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove l'inclusione di tutti gli alunni, sia in difficoltà di apprendimento, dovuto a disabilità, sia per motivi di carattere economico linguistico e sociale. Le strategie di intervento si articolano a diversi livelli: -alunni con disabilità: attività comuni al gruppo-classe mirate a favorire l'integrazione, laboratori di musicoterapia, progetto di pet therapy finalizzato a sviluppare la sicurezza; utilizzo degli strumenti tecnologici; -alunni con bisogni educativi speciali: corsi di recupero di italiano e matematica; progetto di musica medievale e di tiro con l'arco; -alunni stranieri e le famiglie: attività di accoglienza e corsi di alfabetizzazione nella lingua italiana con il supporto del mediatore interculturale e di strumenti tecnologici con miglioramento nelle relazioni e discreta padronanza nella lingua. I docenti e le figure professionali partecipano alla stesura dei Piani Individualizzati i quali vengono monitorati con regolarità. Utile il servizio di educatori professionali offerto dal Comune.	Gli interventi risultano efficaci nella misura in cui assicurano continuità didattico-educativa e sono duraturi nel tempo. Non sempre i risultati sono pari all'impegno profuso a causa degli esigui fondi a disposizione della scuola. I progetti relativi agli alunni stranieri dovrebbero durare l'intero anno scolastico prevedendo continui confronti con i docenti per apportare miglioramenti alla proposta formativa e didattica.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attività di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BAEE15500V - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE15500V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73,8	75,9	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	34,8	30,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	39,7	38,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	67,4	61,4	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	13,5	15,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	58,9	59,1	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	76,6	72	46,3
Altro	Dato mancante	4,3	3,1	4,3

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le situazioni di difficoltà economiche riscontrate in alcune famiglie e di inserimento in una nuova realtà a seguito di migrazione incidono, a volte, sul rendimento scolastico. Il progetto regionale "Diritti a scuola" con l'azione A finalizzato alle competenze di italiano, azione B indirizzato alle competenze di matematica e scienze sono stati rivolti agli alunni delle classi seconde, terze e quarte. I risultati sono stati monitorati con prove di ingresso e di uscita e diffusi nelle riunioni dei docenti e durante i colloqui con le famiglie. L'azione C servizio di consulenza e supporto psico educativo ai genitori e insegnanti del Circolo, con la collaborazione del mediatore culturale e dello psicologo, ha mirato all'incremento dell'autostima e delle capacità relazionali. Il potenziamento degli alunni con particolari attitudini è garantito attraverso: -corso di preparazione e conseguimento della certificazione Trinity Exam per promuovere talenti ed eccellenze; -percorsi formativi PON FSE in lingua madre, matematica, lingua inglese e informatica, quest'ultima con il conseguimento della certificazione EIPASS Junior.	Il tempo dedicato alle attività di recupero e sviluppo delle competenze essenziali è risultato limitato a causa degli esigui finanziamenti per la scuola. Gli interventi individualizzati si svolgono con difficoltà all'interno della classe per la presenza di diverse problematiche che normalmente l'insegnante deve gestire.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola. Le verifiche attuate hanno rivelato miglioramenti negli alunni oggetto degli interventi, i cui risultati sono stati oggetto di monitoraggio.

3A.4 Continuità e orientamento

Subarea: Continuità

3.4.a Attività di continuità

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuità -PRIMARIA

Istituto:BAEE15500V - Tipologia delle azioni realizzate per la continuità -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE15500V	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	94,3	95,6	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	82,3	80,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,3	95,9	96
Attività educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	73	67,9	65,7
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	87,9	83,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	69,5	62,2	63,9
Altro	Presente	16,3	12,2	14,3

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Al fine di consentire ai bambini della scuola dell'infanzia un positivo approccio alla scuola primaria che li faccia sentire parte attiva della comunità scolastica sono state proposte attività comuni relative alla convivenza civile con il progetto "Diritti al cuore". Sono stati condivisi gli obiettivi e gli strumenti per l'osservazione e la valutazione attraverso i quali monitorare le abilità e competenze degli alunni. Il Coro scolastico ha consentito la partecipazione degli alunni dei due segmenti scolastici. Per gli alunni in uscita dalla scuola primaria sono stati progettati e realizzati incontri con i docenti della scuola secondaria di primo grado per il passaggio delle informazioni relative alla situazione delle classi nonché in merito agli alunni con disabilità. Inoltre, si sono attuati laboratori musicali, grafico-pittorici e motori in un clima di reciproca collaborazione tra gli alunni dei due ordini di scuola allo scopo di cogliere alcune caratteristiche del nuovo ambiente scolastico. Gli interventi realizzati hanno mirato a valutare il gradimento delle attività e l'efficacia delle proposte. Ogni anno la scuola monitora gli esiti nelle discipline di italiano e matematica relative agli alunni delle classi prime della secondaria di I grado.	Sarebbe auspicabile intensificare gli incontri con la scuola secondaria di primo grado al fine di consentire il confronto tra gli esiti in uscita e quelli in ingresso alla scuola successiva per ciascun alunno.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il percorso di orientamento, rivolto agli alunni delle classi quarte e quinte, si colloca nel processo educativo attuato dalla scuola, pertanto ne assume mete e obiettivi per poi confluire nel contesto lavorativo, sociale ed esistenziale. Viene avviato attraverso la conoscenza di sé stessi e delle proprie capacità in modo da assumere gradualmente l'autonomia, l'iniziativa e le regole motivate da comportamenti sociali e personali, promuovendo la prima alfabetizzazione culturale, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali.	Migliorare il confronto tra docenti per ottimizzare gli interventi interdisciplinari.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il percorso di orientamento, rivolto agli alunni delle classi quarte e quinte, si colloca nel processo educativo attuato dalla scuola, pertanto ne assume mete e obiettivi per poi confluire nel contesto lavorativo, sociale ed esistenziale. Viene avviato attraverso la conoscenza di sé stessi e delle proprie capacità in modo da assumere gradualmente l'autonomia, l'iniziativa e le regole motivate da comportamenti sociali e personali, promuovendo la prima alfabetizzazione culturale, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali.	Migliorare il confronto tra docenti per ottimizzare gli interventi interdisciplinari.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva

		6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola garantisce percorsi educativo-didattici in continuità con la scuola dell'infanzia e quella secondarie di primo grado dei percorsi strutturati e organizzati; cura l'orientamento personale e scolastico degli alunni coinvolti. Offre progetti di lingua inglese agli alunni della scuola dell'infanzia, per consentirne una prima conoscenza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
CONSIDERANDO COME ORIZZONTE DI RIFERIMENTO IL DOCUMENTO MINISTERIALE, LA NOSTRA SCUOLA IDENTIFICA I SEGUENTI ORIENTAMENTI EDUCATIVI: 1) sviluppo delle competenze in funzione della crescita dell'identità personale e dell'autonomia; 2) costruzione del senso di legalità al fine di promuovere interazioni sociali positive con l'altro e l'ambiente; 3) migliorare l'inclusione degli alunni BES e disabili. Tali priorità sono definite nel POF di Circolo, condivise con la comunità scolastica e rese note alle famiglie attraverso incontri di presentazione del POF e pubblicate sul sito della scuola. Il Comitato dei genitori interagisce per la risoluzione di alcune problematiche segnalate dalle famiglie. Vista la presenza considerevole di alunni albanesi, dal prossimo anno scolastico il POF, le schede di valutazione e la certificazione delle competenze saranno tradotte nella loro lingua madre.	Pur avendo la scuola definito le priorità, la condivisione delle stesse nella comunità scolastica e nelle famiglie è da migliorare. Alcuni docenti, infatti, manifestano delle perplessità ad assumere ruoli più attivi ed a collaborare nella costruzione ed attuazione dei percorsi progettuali. Le novità didattiche e tecnologiche suscitano, talvolta, atteggiamenti di rifiuto e di chiusura. Per quanto riguarda le famiglie, la partecipazione dei genitori alle iniziative culturali esplicative della mission dell'istituto, appare limitata.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Somministrazione di questionari per l'individuazione dei bisogni e delle aspettative. Prova d'ingresso per l'accertamento delle competenze pregresse. Condivisione dei risultati con gli alunni, individuazione degli errori commessi e/o delle difficoltà incontrate, per favorire l'acquisizione della consapevolezza dei punti di forza e di debolezza. Realizzazione di grafici di comparazione dei risultati del percorso progettuale e delle valutazioni finali, condivisi con i portatori di interesse. Monitoraggio conclusivo del piano di lavoro.	Interventi di recupero individualizzati in piccoli gruppi.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,3	14,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	25,9	27,8	26,8
	Tra 700 e 1000 €	43,4	36,9	35
	Più di 1000 €	17,5	21	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BAEE15500V	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BAEE15500V % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BAEE15500V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	67,12	70,9	71,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	32,88	29,3	28,8	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:BAEE15500V % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BAEE15500V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	15	24,18	24,45	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BAEE15500V % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BAEE15500V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	40	53,48	50,46	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
All'interno dello staff si condivide la divisione dei compiti in funzione delle esperienze acquisite, delle competenze professionali e degli ambiti di interesse; tali criteri orientano la scelta delle aree delle funzioni strumentali e gli incarichi come docenti referenti. Negli ultimi due anni la partecipazione allo staff ha coinvolto progressivamente i referenti di dipartimento, di progetto e le funzioni strumentali. La divisione dei compiti tra il personale ata viene proposta dal dsga al ds e condivisa sulla base delle specifiche esigenze della scuola; nel corso di riunioni con il personale ata ed i collaboratori scolastici si attribuiscono i compiti in base ai diversi profili professionali.	Risulta talvolta difficile coinvolgere un numero maggiore di docenti delle varie interclasse. Le maggiori criticità per il personale ata derivano dalla contrazione registrata negli ultimi anni.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BAEE15500V % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BAEE15500V %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	28,7	24,4	17,2
Educazione alla convivenza civile	1	24	24	14,7
Attività artistico - espressive	0	13,8	16	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	24	20,7	38,6
Lingue straniere	0	29,9	31,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	11,4	7,4	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	46,7	41,9	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	17,4	21,9	25,5
Altri argomenti	0	18,6	14,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	18,6	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	16,2	20,9	17,9
Sport	0	7,8	10	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:BAEE15500V - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BAEE15500V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		1,84	1,62	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:BAEE15500V % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: BAEE15500V %
Progetto 1	Educare al rispetto della memoria come valore fondativo della responsabilità collettiva, è un dovere nei confronti delle giovani generazioni. Il rispe
Progetto 2	I comportamenti scorretti determinano sofferenza nell'ambiente che ci circonda, violato e deturpato. Riciclo, consenso consapevole, "affettività eco
Progetto 3	Progetto in continuità con la scuola dell'Infanzia attraverso attività ludico-musicali, vocali e strumentali, valorizza la creatività di ogni bambino,

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
C'è una stretta correlazione ed interdipendenza tra POF e P.A.; le proposte dei docenti, formulate e approvate negli ambiti di competenza, sono adeguatamente sostenute dalle risorse allocate. Il collegio individua le priorità a sostegno dei progetti ritenuti assi portanti dell'offerta formativa e indica le classi destinatarie delle singole offerte di ampliamento, consentendo ad ogni interclasse di accedere ad una o più opportunità.	Difficoltà a reperire altri fondi integrativi da sponsorizzazioni esterne.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR. Positivo il rapporto con l'ente locale che finanzia l'ampliamento dell'offerta formativa e i progetti per i disabili.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BAEE15500V - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BAEE15500V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	0	14,63	12,98	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BAEE15500V - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BAEE15500V	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	12,96	13,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	12,59	13,49	13,41
Aspetti normativi	Dato mancante	12,87	13,82	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	12,96	13,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	12,7	13,53	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	13,96	14,79	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	13,08	14,12	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	12,5	13,39	13,37
Temi multidisciplinari	Dato mancante	12,68	13,54	13,51
Lingue straniere	Dato mancante	12,92	13,73	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	12,61	13,59	13,61
Orientamento	Dato mancante	12,47	13,37	13,31
Altro	Dato mancante	12,68	13,65	13,55

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Mediante questionari la scuola rileva i bisogni della formazione. Ogniqualvolta pervengano proposte queste vengono sottoposte agli interessati per favorirne la partecipazione. In genere nei primi giorni di settembre tutti i docenti seguono attività di formazione come quelle già svolte sui bisogni educativi speciali, sul flipped Learning, sul registro elettronico. Il prossimo verterà sull'empowerment delle tecniche comunicative per migliorare la comunicazione interna e quella esterna con le famiglie. Il dsga e il ds hanno seguito il corso online sulla fatturazione elettronica. Tali iniziative sono rivolte anche ai docenti di scuola dell'infanzia in un'ottica di continuità. Il dsga e il ds hanno seguito il corso online sulla fatturazione elettronica. Il personale di segreteria si è formato sull'utilizzo del pacchetto Axios, sulla piattaforma AcquistiInRete, sulla III fascia personale ata. Il PON VALES B1 ha consentito l'alfabetizzazione in lingua inglese per il personale interessato. Tutti seguono ad ottobre la formazione sulla sicurezza e prevenzione dalla normativa vigente ed a cura del RSPP della scuola. Due docenti sono inserite nel progetto nazionale "I Lincei per la scuola" - didattica della matematica. In seguito all'emanazione delle Indicazioni nazionali per il curriculum la scuola ha costituito una rete sulle competenze di geografia con esperto una docente universitaria di Geografia; la rete ha consentito la frequenza alla formazione biennale sulle competenze.	La mancanza di fondi limita l'attivazione di corsi specifici per i collaboratori scolastici sulle tematiche dei bisogni educativi speciali, sull'uso delle tecnologie, sulla comunicazione efficace con l'utenza.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha agli atti tutta la documentazione che riguarda i corsi frequentati dal personale. Le risorse umane sono valorizzate sulla base delle competenze professionali acquisite e sulla disponibilità a seguire corsi per l'empowerment. Nel mese di settembre il ds e il dsga incontrano il personale per discutere sulle criticità emerse e proporre correttivi per l'anno scolastico appena avviato; gli incarichi sono assegnati al personale contemperando una equa suddivisione e tendo conto delle mansioni affidabili in merito ai titoli posseduti. E' fondamentale, per una gestione efficace e condivisa della mission, che i docenti siano affidatari di incarichi per i quali si siano mostrati sensibili, motivati e soprattutto competenti. Viene dato rilievo alla disponibilità mostrata a lavorare in gruppo e al cambiamento nelle relazioni interpersonali e nella pratica didattica.	La debolezza che si riscontra coincide nella difficoltà, per alcuni soggetti, a modificare, ampliandole, le proprie esperienze formative, cosa che consentirebbe una maggiore e più variegata disponibilità di competenze.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione**

Istituto:BAEE15500V - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BAEE15500V	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	0	2,2	2,25	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:BAEE15500V - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BAEE15500V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	2,08	2,13	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	2,06	2,13	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	2,39	2,46	2,62
Altro	Dato mancante	2,14	2,17	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	2,29	2,35	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	2,34	2,39	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	2,08	2,14	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	2,14	2,21	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	2,07	2,13	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	2,05	2,13	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	2,08	2,14	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	Dato mancante	2,08	2,15	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	2,08	2,15	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	2,06	2,12	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	2,08	2,14	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	Dato mancante	2,05	2,12	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	2,22	2,28	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	2,08	2,17	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	2,11	2,19	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	2,07	2,13	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	2,11	2,18	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	2,07	2,15	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	2,36	2,48	2,49

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

I docenti sono organizzati per gruppi di lavoro all'interno dei due dipartimenti, quello linguistico espressivo e quello scientifico-matematico; vengono discusse le modalità dei piani di lavoro disciplinari, la tipologia delle prove di verifica, gli indicatori per la valutazione e la rilevazione degli apprendimenti. Particolare attenzione viene riconosciuta alla certificazione delle competenze, che per la loro trasversalità, richiedono necessariamente una comune convergenza di tutti i docenti. All'interno di ogni interclasse si definisce, invece, la programmazione integrata delle discipline prevedendo alcune attività per gli alunni disabili, definendo la programmazione individualizzata per gli alunni DSA e H. Nelle singole interclassi i docenti individuano, inoltre, gli alunni destinatari dei moduli PON FSE, propongono le attività per l'ampliamento dell'offerta formativa. La scuola mette a disposizione tutti gli spazi laboratoriali, l'aula docente, la documentazione conclusiva dei dipartimenti che è oggetto di condivisione in sede collegiale. Le insegnanti dell'infanzia condividono e scelgono sempre insieme i materiali e i percorsi.

I docenti fanno spesso riferimento alle funzioni strumentali e alle referenti, demandando loro compiti anche al di fuori del loro profilo. Bisognerebbe migliorare l'utilizzo dei materiali prodotti da alcuni docenti nell'ambito di specifici progetti quali power point, e-book etc. Sarebbe opportuno incentivare la formazione fra pari che stenta a trovare il giusto riconoscimento nello stesso ambito professionale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola realizza iniziative formative per i docenti e per il personale scolastico. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. Incentiva la partecipazione del personale alle iniziative di aggiornamento. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,8	5,6	4,2
	1-2 reti	26,5	27,1	30,4
	3-4 reti	34,3	35,1	34,1
	5-6 reti	19,3	18,1	17,6
	7 o piu' reti	15,1	14,1	13,6
Situazione della scuola: BAEE15500V		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	69,3	69,4	67
	Capofila per una rete	14,1	18	21,6
	Capofila per più reti	16,6	12,6	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: BAEE15500V	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	34,8	35,7	36,6
	Bassa apertura	20,3	20	17,9
	Media apertura	17,7	18	20,6
	Alta apertura	27,2	26,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BAEE15500V	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BAEE15500V - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BAEE15500V	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	4	77,2	75,6	75,2
Regione	0	18	16	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	21,6	15,8	20,8
Unione Europea	0	14,4	12,8	10
Contributi da privati	0	8,4	6	8,7
Scuole componenti la rete	1	49,1	56,3	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BAEE15500V - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BAEE15500V	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	29,9	32,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	22,8	21,9	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	83,2	81,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	24	21,4	15,2
Altro	0	25,7	28,1	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:BAEE15500V - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: BAEE15500V	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	24	23	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	15	15,3	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	70,7	72,3	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	2	43,1	35,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	25,7	20,9	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	9,6	11,6	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	12	10	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	16,2	20,7	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	4,8	4,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	16,2	20,5	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	21,6	20	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	28,1	24,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	12	11,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3	5,1	3,8
Altro	0	12,6	14,7	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,4	3,5	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	18	17,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	52,1	54,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	26,3	22,8	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,2	1,9	2,3
Situazione della scuola: BAEE15500V	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BAEE15500V - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BAEE15500V	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	42,5	42,3	43,5
Universita'	Presente	62,9	53,7	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	8,4	7,7	8
Enti di formazione accreditati	Presente	32,9	30,9	25,4
Soggetti privati	Presente	25,1	24,4	27
Associazioni sportive	Presente	74,3	66,3	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	77,8	75,6	65
Autonomie locali	Dato Mancante	56,3	60,9	61,5
ASL	Presente	32,9	33,7	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	16,2	17,9	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BAEE15500V - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BAEE15500V	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	65,9	63	61,1

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le società sportive offrono gratuitamente dei percorsi di educazione allo sport. La scuola è partner del Gal del Sud-est barese. Ha aderito all'iniziativa Corto circuito per la promozione dei prodotti a chilometro zero. Si è appena concluso il progetto SBAM in collaborazione con la regione Puglia (Salute Benessere Alimentazione Movimento) che ha impegnato per un triennio tre classi dell'istituto. Questi progetti hanno consentito la promozione del benessere attraverso l'acquisizione di stili di vita sani. Presso i locali della scuola ha sede L'Archeoclub, che ha attivato con gli alunni due progetti gratuiti di Musica medievale e di tiro con l'arco oltre che visite guidate alla mostra sui Cereali e nella lama per far scoprire il patrimonio storico-naturalistico. La scuola collabora anche con l'Università della Terza età organizzando eventi culturali. Con la Asl di riferimento è stato svolto uno screening per la prevenzione delle malattie dentali. La scuola partecipa attivamente alle iniziative proposte dall'amministrazione comunale per la Festa del Fischietto e per la Commemorazione della Shoah; quest'anno si è tenuta la quarta edizione di Festambiente. Con l'associazione universitaria AIESEC sono stati attivati i progetti di inserimento di stagiste in lingua inglese nelle classi quarte e quinte per favorire lo speaking in L2 degli alunni delle classi quarte e quinte. Con la libreria Laterza di Bari si rinnova l'adesione al Progetto lettura.	Le numerose attività richiederebbero tempi più distesi per un planning più efficace ma risentono dei tempi burocratici determinati dall'attribuzione del FIS e dai tempi necessari per la conseguente contrattazione d'istituto

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	16,8	19,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	27,5	27,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	40,3	39	36,5
	Alto livello di partecipazione	15,4	14,9	12,7
Situazione della scuola: BAEE15500V %	Medio - alto livello di partecipazione			

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,2	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	10,8	10,3	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	63,5	68,9	73,6
	Alto coinvolgimento	25,7	20,6	16,9
Situazione della scuola: BAEE15500V %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Ad un campione di famiglie, a termine dell'anno scolastico, viene chiesto di avanzare delle proposte per l'ampliamento dell'offerta formativa da tenere presenti per il POF successivo; tali suggerimenti vengono poi discussi nello staff e in collegio. Nella scuola dell'infanzia talvolta sono proprio le famiglie a proporre e sostenere dei progetti. Alcune iniziative sono realizzate dal comitato dei Genitori. E' molto attivo il gruppo delle eco mamme, che partecipa ai progetti di riciclo rivolti agli alunni e alla articolazione di Festambiente, intervenendo agli incontri di in-formazione. Quest'anno appena terminato i genitori hanno condiviso il progetto "Diritti al cuore" realizzando le pigotte; hanno anche affiancato i docenti nel progetto Terracotta finalizzato alla festa del fischietto. I documenti della scuola sono condivisi con il Consiglio di Circolo e il Comitato dei genitori: sono presentati durante gli incontri che precedono l'elezione dei rappresentanti di classe. La scuola apre sempre alle famiglie le iniziative culturali che riguardano la presentazione di libri, la Shoah, l'educazione ambientale e alla costituzione e cittadinanza attiva.	Si registra però una partecipazione frammentaria dei genitori, spesso subordinata al coinvolgimento diretto della classe frequentata dal proprio figlio. Per ora il registro elettronico è usato solo dagli insegnanti. Il contributo scolastico, per quanto volontario e debitamente rendicontato, è ancora elargito con alcune perplessità.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Esiste un comitato dei genitori a supporto di alcune iniziative condivise anche su loro proposta. Positiva è la risposta alle iniziative degli enti-associazioni presenti sul territorio.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Incrementare i livelli apprenditivi nelle singole discipline e in particolare nella lingua italiana e in matematica.	Migliorare del 5% i risultati degli alunni con valutazione 5/6 decimi in italiano e matematica.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare il livello di apprendimento degli alunni collocati nelle prove nazionali nella fascia 1 e 2 nella lingua italiana e in matematica	Ridurre del 5% l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli alunni con livelli di apprendimento medio-basso.
		Diminuire la varianza fra le classi.	Contenere la varianza entro il 30% delle classi prime.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Controllo dei risultati a distanza sulla valutazione espressa dalla SS di I grado (I e II quadrimestre).	Contenere almeno del 20% il gap degli esiti in italiano e in matematica degli alunni inseriti nella SS di I grado.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola è impegnata in un percorso attento di costruzione delle competenze dopo la positiva esperienza del Vales; quindi si registra maggiore attenzione al controllo dei risultati degli apprendimenti trasversali e alla somministrazione di prove di verifica intese come compiti di realtà.

Il gruppo di lavoro (sentito il Collegio dei Docenti) ritiene pertanto di dare priorità alle azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni sia negli esiti in uscita sia nelle rilevazioni del SNV.

Un fattore prioritario è stato identificato nella riduzione della varianza fra le classi.

Ciò si ritiene utile sia per implementare forme di condivisione nel Collegio dei Docenti – attraverso l'utilizzo di procedure condivise di progettazione e di valutazione – sia per rispondere ad una specifica esigenza del territorio, che richiede un miglioramento della formazione dei propri cittadini.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborazione di una progettazione didattica inclusiva, condivisa tra Infanzia e Primaria, secondo un curriculum verticale per competenze.
		Elaborazione di strumenti di monitoraggio: prove oggettive a tipologia INVALSI, compiti di realtà, rubrica di valutazione e diario di bordo.

	Ambiente di apprendimento	Strutturazione dell'orario delle classi in funzione degli interventi di recupero, consolidamento, potenziamento (classi aperte). Attività di formazione sulle metodologie inclusive, sulla progettazione e valutazione per competenze.
	Inclusione e differenziazione	Censimento della tipologia alunni BES, anche non certificati, attraverso la somministrazione di schede strutturate. Compilazione PDP per alunni certificati e non. Iniziative che favoriscano l'accoglienza e l'integrazione degli alunni BES nelle prime classi della primaria e della SS I grado. Protocollo di accoglienza per alunni stranieri.
	Continuità e orientamento	Compilazione di una scheda di rilevazione delle competenze per il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. Proposta di una scheda di rilevazione delle competenze per il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I processi individuati sono i più direttamente coinvolti e funzionali alle priorità individuate.